

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2023

Il depuratore del Garda

Ecco cinque domande in attesa di risposta

Egregio direttore, ecco una lettera aperta ai partecipanti dell'assemblea pubblica del 29 settembre a Salò, tra cui il vice presidente del Consiglio Regionale, Emilio Del Bono, e l'onorevole Gian Antonio Girelli. Siamo rimasti particolarmente colpiti quando abbiamo letto la locandina in cui spiccavano i vostri nomi in qualità di rappresentanti locali importanti del PD più vicini ai territori interessati dal progetto del nuovo mega collettore del Garda in un'assemblea che, oltretutto si svolgerà a Salò il cui sindaco, non possiamo dimenticare, è uno dei più accaniti sostenitori dell'opera. Avremmo molte cose da chiedere in quella serata ad ognuno dei partecipanti che da quel palco sono chiamati ad esprimersi in merito alla questione ma, nel caso non si potesse intervenire dal pubblico, preferiamo anticipare alcune delle nostre domande in forma pubblica con questa lettera come già facemmo a settembre del 2022, senza per altro ottenere risposta anche da parte di chi ora partecipa a questa assemblea. A noi che da sempre ci battiamo contro quest'opera, e che da anni possiamo tristemente constatare come la politica bresciana (e non solo) sia stata (e continui ad essere) molto ambigua al riguardo, preme avere alcune risposte su alcuni punti fondamentali sui quali non è più lecito avere posizioni ambigue e per questo noi vorremo chiedere: 1) Esiste una posizione univoca del partito del PD in sede provinciale e regionale e se sì, quale è? Se non c'è una posizione univoca perchè non si è arrivati ad averla? Cosa lo impedisce? 2) Secondo il PD provinciale e regionale e i suoi rappresentanti a questa assemblea, il mega depuratore del Garda deve essere fatto nei comuni gardesani come stabilisce la «mozione Sarnico» del Consiglio Provinciale di Brescia oppure no? Perchè? 3) Il PD provinciale e quello regionale ritengono che la condotta sub lacuale debba essere tolta, sì o no? Se ritengono che debba essere dismessa che soluzione alternativa all'attuale schema del collettore si dovrebbe realizzare tra quelle alternative? 4) Che contatti ci sono con il PD veronese, si sta cercando una soluzione politica condivisa oppure le due sponde del lago non si parlano fra di loro? 5) È accettabile che solo la Comunità del Garda e i comuni gardesani (per altro non solo bresciani) abbiano voce in capitolo e possano decidere loro cosa fare bypassando tutti gli enti preposti come fatto con la nomina commissariale? Sono domande che prescindono dalle posizioni personali dei singoli che comunque potrebbero avere la loro rilevanza. Ci servono risposte chiare e, se possibile, impegni precisi. Confidiamo in un riscontro pubblico alle nostre domande certi che la vostra presenza in quella sede sia frutto della volontà nel voler affrontare il problema. Filippo Grumi Presidente Comitato GAIA